

PER TE, GUIDA SPIRITUALE

IL DIALOGO SPIRITUALE E VOCAZIONALE¹

Brevi note per l'accompagnamento dei giovani a cura di don Silvano Trincanato

IL CONTATTO INIZIALE

Uno scambio sereno al camposcuola e Marco a settembre si presenta in canonica per cominciare un dialogo spirituale con il parroco. Marta va a confessarsi e se ne va con un appuntamento per proseguire nel dialogo alcune cose emerse. Erika, Giacomo e Matteo sono al bar con la presidente AC della parrocchia e lei suggerisce loro di cominciare il cammino verso la professione di fede proposto dalla Diocesi e alla fine due su tre accolgono la proposta. E ora che passi fare? Da che parte cominciare?

Anzitutto, che cosa intendiamo per accompagnamento spirituale? Sia che si tratti di un singolo incontro con un giovane sia che esso faccia parte di un percorso, il dialogo dell'accompagnamento spirituale ha lo scopo di: "Far affiorare la linea generale dell'esistenza, per aiutare a fissarla o ad orientarla secondo il pensiero di Cristo; levare gli ostacoli contro la méta intravista; favorire la percezione dell'itinerario verso la méta e l'impegno nel cammino verso questa; aiutare nella persona lo sviluppo della capacità di discernimento spirituale" (G. Moiola)². Dentro a parole che solo l'esperienza sul campo può aiutare a chiarire, vi è la chiara indicazione di tirarsi fuori dal centro del dialogo per mettersi a fianco del giovane e cercare insieme a lui di ascoltare una terza persona presente nel mezzo, Dio che ci parla.

Al presentarsi del giovane sarà necessario **accoglierlo** in un luogo ospitale dove ci siano i segni della vita quotidiana e della propria amicizia con il Signore, riservandogli del tempo adeguato (45'/50') e completamente dedicato, cercando di prendere le attenzioni necessarie per non essere disturbati durante l'incontro. Il primo appuntamento sarà l'occasione per chiarire il senso e i confini del dialogo spirituale, manifestando con chiarezza che i contenuti condivisi saranno custoditi nella più assoluta riservatezza da parte dell'accompagnatore e che in qualsiasi momento la persona accompagnata potrà esprimere dubbi, domande, richieste di chiarimento, dissensi... Uscendo dall'incontro sarà importante che **il giovane abbia chiaro il motivo della sua richiesta** di accompagnamento. Mentre condurrà il dialogo, l'accompagnatore cercherà di comprendere il bisogno che ha smosso il giovane a scegliere l'incontro ed eventualmente lo coinvolgerà esplicitamente per chiarire la sua domanda di fondo. Quanto compreso, poi andrà condiviso apertamente. Sarà questo il punto di partenza dell'incontro successivo.

LA NECESSARIA NARRAZIONE DI SÉ

Al primo incontro, prima di salutarci, ci siamo accordati con il giovane per vederci stamattina e lui, correttamente, pochi giorni fa ha scritto un messaggio al telefono per verificare se tutto fosse confermato. Le premesse sono buone. Sembra essere abbastanza chiaro che **la responsabilità dell'accompagnamento** è anzitutto sua, perché suo è il bisogno di aiuto per vivere la quotidianità in sintonia con il Signore. Altre volte non è così ed è necessario informare cordialmente la persona sul sano protagonismo con cui è chiamata a vivere l'accompagnamento spirituale.

Dopo i saluti iniziali, espressione di vero interesse, diventa utile tornare con il giovane che abbiamo accanto su quanto condiviso alla conclusione del primo incontro. Ricordate? Si era cercato di comprendere il bisogno che l'aveva smosso a scegliere l'incontro nonché a chiarire la sua domanda spirituale di fondo. Ora sarà utile chiedere se la domanda esplicitata ha smosso qualcosa nel tempo intercorso ed eventualmente cosa, se è diventata oggetto di riflessione e preghiera, se ha permesso l'emergere di particolari emozioni, pensieri, intuizioni. Sarà questo il primo aspetto su cui sostare durante l'incontro alla luce del vissuto interiore e della Parola di Dio e su cui tornare periodicamente per tenere dinanzi la rotta del percorso e chiarirla ulteriormente. Dato spazio sufficiente a questo confronto, sarà poi importante **inoltrarsi nella storia personale** del giovane

1. I testi sono tratti dal Periodico del Seminario di Padova "Cor cordis" in cui sono stati pubblicati a partire dal settembre 2020. Cf. <https://seminariopadova.it/cor-cordis/>

2. Cf. M. COSTA, *Direzione spirituale e discernimento*, Roma 2009⁴, 71.

ossia chiedergli di narrare la propria vita come il primo libro da esplorare e leggere per cercare la risposta al bisogno di accompagnamento e di orientamento vocazionale. Attraverso la narrazione si possono innescare dei sani movimenti di comprensione, elaborazione, interpretazione della propria storia, togliendola dalla vaghezza e dandole una particolare forma o, meglio, lasciando emergere la forma che lo Spirito già le sta dando. Si tratta di un passaggio che chiede una profonda capacità di interesse e ascolto da parte dell'accompagnatore: ci sono giovani che danno poco valore al proprio vissuto, altri che lo conoscono poco, altri ancora che lo frequentano con spontaneità o addirittura con minuziosità. Non si tratterà di curiosare nel vissuto ma di aiutare a considerare la preziosità della propria vita e lasciar emergere tutto ciò che può essere utile per cogliere quanto già lo Spirito ha detto o sta dicendo al giovane, su di lui, sugli altri e su Dio, sul progetto che può orientare la costruzione del proprio futuro.

UNA REGOLA DI VITA SPIRITUALE

Mano a mano la narrazione autobiografica procede potrebbe essere utile la stesura di una **Regola di vita spirituale** personale. Essa va intesa come una serie di appunti capaci di orientare e verificare il proprio percorso di fede. Farvi ritorno personalmente o nel dialogo spirituale può risultare utile per riconoscere i passi dei progressi spirituali come pure eventuali inceppamenti. La guida, anche aiutando il giovane ad attingere dalle proprie narrazioni, lo aiuterà a dedicarsi del tempo per precisare un testo suddiviso in tre parti. Una **prima parte** in cui siano raccolti i grandi principi e valori che animano la sua vita. Quanto si scrive potrebbe essere la risposta alle seguenti domande: quali realtà buone e sane hanno la forza di trascinare la mia vita? Verso quali realtà buone e sane desidero essere costantemente incamminato? Si aiuterà il giovane a individuare le realtà principali che guidano la sua vita, favorendo il graduale emergere di un esplicito riferimento a Dio di Gesù Cristo e al suo Regno. Una **seconda parte** andrà a declinare in atteggiamenti di fondo lo stile di vita che può favorire il cammino verso quegli aspetti o realtà prima indicati; si tratterà di descrivere dei modi concreti di vivere che permettano il perseguire i principi e i valori sopra elencati. La domanda a cui rispondere potrebbe essere: quali atteggiamenti potrebbero aiutarmi nel realizzare quanto elencato nella prima parte? La **terza parte** sarà dedicata al concreto quotidiano e vedrà il giovane elencare scelte feriali, settimanali e periodiche con cui cercherà di realizzare quanto esposto precedentemente. Saranno qui elencate alcune scelte ritenute necessarie per vivere nella fedeltà a quelle realtà scoperte come necessarie per la propria fede. La domanda utile per la stesura di questa parte finale potrebbe essere: che cosa scelgo di fare ogni giorno, settimanalmente, mensilmente, annualmente... per essere fedele in modo creativo a quanto scritto prima?

Non basteranno uno o due incontri per la stesura della Regola di vita: essa sarà il frutto di un calmo ascolto dello Spirito, di un sincero confronto con la coscienza e la realtà che la guida spirituale potrà favorire opportunamente nel dialogo. Ne emergerà un testo asciutto ma significativo che periodicamente potrà essere riconsiderato ed eventualmente aggiornato così da favorire una buona tensione spirituale.

Seguono altri testi.

BIBLIOGRAFIA UTILE

- BERNARD CH. A., L'aiuto personale spirituale, Roma 1978.
BOTTINO D. – CANTONI O., Direzione spirituale e accompagnamento vocazionale. Teologia e scienze umane a servizio della vocazione, Milano 1996.
CENCINI A., Il mondo dei desideri. orientamenti per la guida spirituale, Milano 1998.
CENCINI A., Il coraggio di discernere, Milano 2019.
COSTA M., Direzione spirituale e discernimento, Roma 2009.
LLANOS M. O., Iniziazione al dialogo empatico nell'accompagnamento vocazionale, Roma 2008.
LOUF A., Generati dallo Spirito, Magnano 1994.
LOUF A., Scegliere la vita, Magnano 2017.
MANENTI A., Comprendere e accompagnare la persona umana. Manuale teorico e pratico per il formatore psico-spirituale, Bologna 2013.
PICCOLO G., Testa o cuore? L'arte del discernimento, Milano 2017.
SOVERNIGO G., Le dinamiche personali nel discernimento spirituale, Padova 2010.